



Comune di Milano



convegno

In ricordo di Gigi Riccardi: un visionario conc  
venerdì 18 maggio 2018

relazione su

Cesena: buone pratiche in una città medio piccola

arch. Gastone Baronio responsabile servizio mobilità comune di Ces

# ... perchè i ciclisti possono attraversare in sella alla bicicletta sulle «strisce pedonali»...

... 2013 ...

## CONVIVENZA TRA BICI E PEDONI

di Gastone Baronio

Diverse persone mi hanno chiesto informazioni sulla compatibilità tra la circolazione dei pedoni e delle biciclette, soprattutto sugli attraversamenti pedonali. Di norma i marciapiedi o percorsi pedonali sono dedicati solo ed esclusivamente ai pedoni.

Il segnale di "percorso pedonale e ciclabile" indica lo spazio "promiscuamente riservato ai pedoni ed alle biciclette", che deve essere previsto con molta cautela dai progettisti delle strade, e solo nelle "vecchie strade" dove manca oggettivamente la larghezza per separare le due funzioni. Questa eventualità è prevista dal decreto ministeriale n. 557/1999, sulle "norme per le piste ciclabili" che all'art. 4, comma 5 indica: "I percorsi promiscui pedonali e ciclabili, sono realizzati... e gli stessi percorsi si rendano necessari per dare continuità alla rete di itinerari ciclabili programmati". In questi casi il percorso promiscuo deve avere maggiore larghezza (ottimale 3,50 metri) e il "traffico pedonale ridotto ed in assenza di attività attrattive di pedoni quali itinerari commerciali, insediamenti ad alta densità abitativa, ecc."

Ma come si devono comportare i ciclisti che circolano in promiscuità con i pedoni? A questo quesito risponde l'art. 182, comma 4 del codice stradale che indica: "I ciclisti devono condurre il veicolo a mano quando, per le condizioni della circolazione, siano di intralcio o di pericolo per i pedoni. In tal caso sono assimilati ai pedoni e devono usare la comune diligenza e la comune prudenza".

Non è obbligatorio, ad esempio, scendere dalla bicicletta nel caso in cui un ciclista usi, per la sua sicurezza, l'attraversamento pedonale "con poca affluenza di pedoni e quando non è di intralcio e pericolo agli stessi pedoni", mentre, all'opposto, i ciclisti sono tenuti ad attraversare tenendo il veicolo a mano "nel caso di attraversamento di carreggiate a traffico particolarmente intenso e, in generale, dove le circostanze lo richiedano" (art. 377, comma 2 del regolamento di esecuzione del codice stradale). Non è automatica la contravvenzione al

D a più parti ricevo richieste di informazioni sul comportamento che deve tenere il ciclista in corrispondenza degli attraversamenti dei percorsi ciclabili e, soprattutto, degli attraversamenti pedonali.

Avevo già scritto di questi argomenti in un articolo del 29 settembre 2013.

Chiarisco subito che su tutti gli attraversamenti pedonali i ciclisti possono, con prudenza, attraversare la strada in sella alla bicicletta, purché non rechino pericolo ai pedoni, come indicato dall'art. 182/4 del codice stradale: "I ciclisti devono condurre il veicolo a mano quando, per le condizioni della

circolazione, siano di intralcio o di pericolo per i pedoni. In tal caso sono assimilati ai pedoni e devono usare la comune diligenza e la comune prudenza".

All'opposto, i ciclisti sono tenuti ad attraversare tenendo il veicolo a mano "nel caso di attraversamento di carreggiate a traffico particolarmente intenso e, in generale, dove le circostanze lo richiedano" (art. 377/2 del regolamento di esecuzione del codice stradale).

Di fatto, il codice chiede un comportamento prudente, e, giustamente, con un grado di soggettività per il diverso stato delle strade e del traffico.

Altro caso sollecitato

... 2015 ...

se e le strade avessero un aspetto gradevole e ordinato e nobile la gente sarebbe necessariamente gentile e amabile (Hermann Hesse)

DOMENICA 19 MARZO 2017 // 15

DIRITTI & DOVERI SULLA STRADA  
Gastone Baronio

## STRISCE E CICLISTI IN SELLA

... 2017 ...

Condurre a mano i velocipedi sugli attraversamenti pedonali": questo è il testo scritto sui pannelli a messaggio variabile lungo le strade forlivesi.

E' un errore che non trova riscontro nel codice della strada, ma persiste in diversi Comuni e forze dell'ordine che multano i ciclisti che attraversano in sella alla bicicletta sulle strisce pedonali o gli assegnano automatiche violazioni in caso di incidente. Quale legge applicano?

Perché questa incompleta lettura del codice della strada: "la bicicletta è un veicolo e i veicoli non possono circolare sulle strisce pedonali"?

Ho già scritto di questo argomento in due precedenti articoli del 2013 e 2015. Rivedendo l'errore devo nuovamente ripetere che sugli attraversamenti pedonali i ciclisti possono attraversare in sella alla bicicletta, perché: "I ciclisti devono condurre il veicolo a mano quando, per le condizioni della circolazione, siano di intralcio o di pericolo per i pedoni." (art. 182/4 del codice stradale).

E' facile capire con questo semplice esempio: se sull'attraversamento pedonale non c'è neppure un pedone, è evidente che il ciclista non può essere di intralcio e pericolo per i pedoni assenti: quindi può attraversare in sella alla sua bicicletta sulle strisce ovvero lo può fare sempre con prudenza rispetto ai pedoni.

All'opposto, i ciclisti sono tenuti ad attraversare tenendo il veicolo a mano "nel caso di attraversamento di carreggiate a traffico particolarmente intenso e, in generale, dove le circostanze lo richiedano" (art. 377/2 del regolamento di esecuzione del codice stradale).

Informo anche che nelle intersezioni semaforiche ma senza la specifica lanterna per le biciclette, i ciclisti "devono assumere il comportamento dei pedoni" (art. 45/15 del codice stradale), e attraversare con il verde dei pedoni potendo rimanere in sella alla bicicletta, con le ovvie limitazioni di cui sopra. Quindi commette un'altra irregolarità l'eventuale agente che contravvenzione la ciclista solo perché transita con il verde pedonale. Fate ricorso se subite queste errate contravvenzioni, chiedendo anche i danni.

Infine, la consueta domanda: se il ciclista ha un incidente sulle strisce, di chi è la responsabilità? Ripeto la stessa risposta: le regole stradali contengono giustamente delle "soggettività di comportamento" e, come sempre, saranno le dinamiche dell'incidente, le valutazioni sui comportamenti, sullo stato delle strade e del traffico a determinare colpe e vittime. Non solo regole, ma responsabilità e consapevolezza delle persone.

BARONIOGASTONE@LIBERO.IT